

La corsa al biometano

Sostenibilità, spinta del Campidoglio due impianti per smaltire l'umido

Due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti organici di Roma. Li ha annunciati ieri il sindaco Roberto Gualtieri: i due biodigestori trasformeranno ogni anno 200 mila tonnellate di "umido" in 20 milioni di metri cubi di biometano. Per le sedi, il Campidoglio ha individuato via di Casal Selce (Municipio XIII) e via della Stazione di Cesano (XV).

a pag. 36



Spinta verso il biometano: a gara due nuovi impianti per trattare rifiuti organici

► Identificate le aree nei Municipi XIII e XV. Investimento da 192 milioni
Il sindaco Gualtieri: «Produrremo il gas per noi e per i mezzi dell'Ama»

IL PROGETTO

Due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti organici di Roma. Li ha annunciati ieri il sindaco Roberto Gualtieri: i due biodigestori (questo il loro nome) trasformeranno ogni anno 200 mila tonnellate di "umido" in 20 milioni di metri cubi di biometano. Per le sedi, il Campi-

doglio ha individuato via di Casal Selce (Municipio XIII, periferia nord-ovest della città) e via della Stazione di Cesano (Municipio XV, periferia nord della Capitale).

IL BANDO

Giovedì «è stata pubblicata da Invitalia la gara per la realizzazione dei due biodigestori. Siamo entrati nella fase realizzati-

va», ha detto ieri Gualtieri durante un convegno al Campidoglio. Con i rifiuti organici «produrremo biometano per noi e per i mezzi Ama»: nelle stime, circa 13 milioni di litri sui 20



Peso: 32-1%, 35-37%

prodotti. Mentre «oggi paghiamo per mandarlo in Veneto con i tir, che non sono ecologici, e dove ci fanno il biometano per loro», conclude il sindaco. Ma intanto si ipotizza già la costruzione di un terzo impianto, dato che in futuro «arriveremo a 300 mila tonnellate» di rifiuti organici, osserva Alessandro Filippi, direttore generale di Ama, guardando al Giubileo ma non solo (dato che gli impianti annunciati non saranno comunque pronti prima di dicembre 2026).

LE SCADENZE

E veniamo quindi alle date: i bandi di Invitalia prevedono come termini di aggiudicazione per le due gare il 30 settembre 2024. La fine dei lavori dovrà invece avvenire entro il 31 dicembre 2026. Mentre per quanto riguarda i costi, parliamo nel complesso di 192,3 milioni di euro: in particolare, l'impianto di Casal Selce costerà nelle previsioni 99,5 milioni, mentre quello di Cesano 92,8 milioni. Tra le voci non ribassabili in sede di offerta ci sono per entrambi i costi legati alla sicurezza. A finanziare le due opere saranno i fondi del Pnrr (fattore che rende perentoria la scadenza al 2026),

stanziati a loro volta dal governo per mezzo del decreto Aiuti quater.

GLI ALTRI IMPIANTI

Lo stesso Gualtieri ha poi annunciato che «entro il mese partiranno anche le gare per gli impianti delle frazioni secche, la carta e la plastica». Saranno a Rocca Cencia (Municipio VI, periferia sud est) e Ponte Malnome (Municipio XI, periferia sud ovest della Capitale). «In questi due anni e mezzo di amministrazione il Comune di Roma ha individuato sei luoghi per fare sei impianti, ha chiuso le conferenze dei servizi e siamo alle gare», ha dichiarato l'assessora ai Rifiuti, Sabrina Alfonsi.

Ai quattro impianti, infatti, si aggiungono il ripristino del centro Ama in via Salaria, distrutto da un incendio nel 2018, dove dovrebbero andare i rifiuti derivanti dalla pulizia della strada (ghiaia e sabbia per esempio) e il termovalorizzatore di Santa Palomba. Oltre ai nuovi centri, il Campidoglio punta però an-

che su un incremento della differenziata: l'obiettivo è arrivare al 70% nel 2035 (per ora siamo al 47%). Un altro fronte è poi quello del contrasto allo spreco alimentare.

Un'attuazione piena del Piano Rifiuti, secondo il Comune, dovrebbe portare in sostanza a ridurre la quantità di "indifferenziato" dall'attuale milione (abbondante) di tonnellate l'anno a 700mila tonnellate nel 2030, per poi arrivare a 660mila nel 2035. Anche se, sottolinea ancora Alfonsi, ora si guarda soprattutto a scadenze più immediate: e in particolare al Giubileo, con i 35 milioni di pellegrini previsti nella Capitale, che «per noi sarà uno stress test».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA ALFONSI: «ARRIVIAMO COSÌ A SEI LUOGHI DOVE COSTRUIRE NUOVI CENTRI»

I DUE BIODIGESTORI SARANNO PRONTI ENTRO IL 2026 E SONO FINANZIATI CON I FONDI DEL PNRR

Sarà ripristinato il centro Ama di via Salaria distrutto da un incendio nel 2018 per i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade



Peso:32-1%,35-37%